

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'8 MAGGIO 1878

sti mesi siano più che sufficienti per raccogliere i dati che si credono necessari.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Precisamente mi propongo e dichiaro di presentare questo progetto di legge in novembre.

TAIANI. Allora mi dichiaro soddisfatto.

DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEFINITIVO DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

PRESIDENTE. Esaurite così tutte le interrogazioni ed interpellanze con soddisfazione di quasi tutti, passeremo alla discussione del bilancio.

Io chiedo all'onorevole ministro se accetta le cifre proposte dalla Commissione, o se mantiene quelle proposte dal Ministero.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Mantengo quelle proposte dal Ministero.

PRESIDENTE. Ora darò lettura dei capitoli nei quali sono state introdotte variazioni sia a fronte dei due bilanci di prima previsione e di definitiva previsione, sia dalla Commissione.

Primo fra questi capitoli, è il capitolo 4.

Se non sorgeranno obiezioni s'intenderà che senz'altro sono approvati i capitoli senza porli ai voti.

ROMANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su qual capitolo?

ROMANO. Sul quarto.

PRESIDENTE. Ci sono tre altri iscritti prima di lei.

Il primo capitolo variato è il quarto. Sussidi alle vedove ed alle famiglie d'impiegati dipendenti dall'amministrazione per la competenza del 1878, proposto dal Ministero in 120,000 lire; per i residui del 1877 ed anni precedenti lire 2950, previsione dei pagamenti nel 1878 lire 122,950. La Commissione invece propone per la competenza del 1878, 100,000 lire nella previsione dei pagamenti per il 1878 lire 102,950.

Su questo capitolo il primo iscritto è l'onorevole Capo.

CAPO. Ho chiesto di parlare unicamente per rivolgere una preghiera alla Commissione ed all'onorevole relatore.

Desidererei che la Commissione non insistesse sulla riduzione domandata di questo capitolo.

Capisco che si può essere partigiani dell'economia, ma non capisco come si possa arrivare fino al punto di togliere in questo capitolo 20,000 lire, le quali servono al Ministero qualche volta per far le spese dei funerali a poveri magistrati morti in servizio.

Da tutte le parti si grida contro le modeste con-

dizioni economiche, ed io aggiungerò le pessime condizioni finanziarie dei nostri impiegati dell'ordine giudiziario; e poi ad ogni presentazione del bilancio di grazia e giustizia si propone un'economia a danno di questi poveri disgraziati.

Non bisogna dimenticare come quando tutti gli altri impiegati hanno ottenuti miglioramenti, solo gl'impiegati dell'ordine giudiziario sono rimasti a bocca asciutta, e noi abbiamo ancora dei vice-cancellieri a 60 lire il mese e dei segretari di procura regia a 85 lire.

La Camera non potrà dire che i segretari e i vice-cancellieri ricordati da me siano quelli delle procure di minor conto, perchè io posso assicurare che il segretario del procuratore regio di Napoli non ha più di 85 lire al mese.

Ora, signori della Commissione, io vi prego di non insistere su questa riduzione, la quale fatta a danno di orfani e di vedove non può che produrre pessima impressione nel paese.

SPECIALE. Io ho chiesto la parola ugualmente per rivolgere una preghiera alla Commissione onde venisse mantenuta la cifra come fu stanziata nel progetto dell'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Non mi intratterrò a svolgerne le ragioni perchè avendone fatta una parola all'onorevole relatore, mi parve che egli fosse dispostissimo a che la mia preghiera venisse esaudita.

Non avendo altro a dire, rinunzio ad intrattenere la Camera con un discorso, fiducioso che la Commissione vorrà aderire alla fatta proposta.

MURATORI. Io dovevo parlare nello stesso senso, e quindi spero che la Commissione non vorrà insistere sulla sua proposta di riduzione.

ROMANO G. D. Io dovrei ripetere, lo che mi guardo dal farlo, le stesse cose tanto bellamente testè dette dagli onorevoli oratori che mi hanno preceduto; quando ho domandato la parola io non credevo che vi erano già iscritti tanti oratori. Però una cosa credo dovere aggiungere, dacchè essi onorevoli oratori non l'hanno accennata, ed è quella d'incitare l'onorevole guardasigilli a non lesinare su queste spese. L'onorevole relatore della Commissione del bilancio, signor Melchiorre, ci ha fatto sapere colla sua relazione che la Commissione era venuta nell'idea di falciare questo capitolo unicamente perchè la relativa somma i guardasigilli precedenti non l'avevano mai spesa. L'incitamento quindi da me fatto all'attuale ministro in questo senso ha la sua ragione di essere, affinchè si fosse più generoso in seguito verso la grossa schiera di poveri di cui è ripieno l'ordine giudiziario, per il modo miserevolissimo come è retribuito e come dirò in seguito ad occasione del capitolo sesto.